

via di regolamento, con gli altri Stati eredi dell'Austria-Ungheria.

Ora per queste questioni, se l'onorevole Grandi ha espresso bene il suo pensiero, pare che egli vorrebbe che il tesoro italiano si sostituisse a tutte le ragioni di credito dei cittadini delle nuove provincie salvo e regolare poi la materia, in seguito all'esecuzione del trattato di San Germano.

Ora io debbo dire che su questa via non posso seguirli. Quello che io posso dichiarare qui è che il Governo intende che il trattato di San Germano sia eseguito lealmente e sollecitamente e che il Governo si impegnerà a far sì che le trattative, le quali sono state iniziate a Roma nella conferenza fra gli Stati eredi dell'Austria, siano proseguite e che nel prossimo ottobre, quando questa conferenza sarà ripresa, le questioni siano condotte a una sollecita risoluzione. (*Interruzioni dall'estrema sinistra*).

Si sa che la risoluzione di tutte queste questioni, le quali impegnano parecchi Stati e per le quali occorrono laboriose trattative, richiedono molto tempo. Ma io dico di più: queste questioni debbono essere esaminate in guisa che coloro i quali si sono assunti degli obblighi, non vi vengano meno ad essi.

Ma una seconda dichiarazione debbo fare sulla seconda categoria di questioni: quelle che si attengono principalmente al cambio della valuta. L'onorevole Grandi indubbiamente si è fatto prendere la mano dal suo amore verso le nobili popolazioni del Trentino quando ha sostenuto che nel trattare queste questioni e nel regolarle, il Governo italiano non fu ispirato da sentimenti di carità fraterna. Sento di poter affermare che ciò non è esatto.

Il Governo italiano ha fatto tutti gli sforzi per venire in soccorso di quelle popolazioni, che ne avevano diritto, ed ha fatto dei grandi sacrifici. Io non voglio ricordare cifre, perchè non è il caso; ma, poichè l'onorevole Grandi ha detto che noi abbiamo usato un trattamento meno favorevole di quello fatto dagli altri Stati, debbo dire che ciò non è esatto.

FLORE. Meno della Francia!

DE NAVA, *ministro del tesoro*. Nemmeno forse di quello della Francia. Gli altri Stati eredi dell'Austria hanno usato un trattamento enormemente meno favorevole di quello, che ha fatto l'Italia ai suoi concittadini delle provincie redente. Per quel che riguarda l'Alsazia Lorena è bensì vero che i provvedimenti del Governo francese ap-

paiono più favorevoli, ma la loro esecuzione nel fatto è stata tale che nel complesso non vi è fra le provvidenze adottate dalle due nazioni una grande differenza.

*Voci*. Ma non il cambio alla pari! La Francia ha fatto il cambio alla pari!

DE NAVA, *ministro del tesoro*. Non il cambio alla pari; ma nell'atto pratico tale cambio, nell'Alsazia-Lorena, ha avuto molte limitazioni.

GRAY. E i depositi a risparmio?

DE NAVA, *ministro del tesoro*. Per tutti i depositi a conto corrente si è provveduto, e sono stati riscattati al 60 per cento; restano solo i depositi presso le Casse postali di risparmio, per i quali vi è una questione in piedi, che ancora non è stata risolta. (*Interruzioni — Rumori*).

Onorevoli colleghi! Io credo di avere risposto sebbene brevemente alle questioni sollevate dai vari oratori. Mi astengo dal fare ulteriori dichiarazioni; principalmente da qualsiasi accenno intorno alla situazione interna, della quale hanno parlato alcuni colleghi. Mi astengo per due considerazioni; in primo luogo perchè non potrei fare altro che riportarmi alle dichiarazioni esplicite del presidente del Consiglio, il quale forse prima della chiusura della discussione potrà rinnovarle, ma in secondo luogo perchè da questo posto io credo di dover seguire l'autorevole consiglio del presidente della Camera che mi auguro sia seguito da tutti i colleghi, e cioè di astenersi da qualsiasi discussione appassionata che potrebbe compromettere l'auspicata pacificazione. (*Applausi*).

*Voci*. La chiusura!

PRESIDENTE. Essendo stata chiesta la chiusura della discussione generale, domando se tale richiesta sia appoggiata da dieci deputati.

(*È appoggiata*).

GRAY. Chiedo di parlare sulla chiusura.

PRESIDENTE. Ricordo alla Camera che sulla proposta di chiusura hanno facoltà di parlare due deputati, uno a favore e uno contro. L'onorevole Gray ha facoltà di parlare.

GRAY. Dato l'avvertimento del Presidente, dichiaro che parlerò contro, ma non per oppormi sistematicamente alla chiusura. Volevo semplicemente dichiarare che questa fretta di concludere la discussione generale rende impossibile di portare alla Camera alcuni gravi argomenti di carattere nazionale, come era nel desiderio di molti di noi.